



**OPEM**  
Via G. Mercalli 16/A  
Area Spip  
43100 Parma  
www.opem.it

**POLIS**  
**Quotidiano**  
L'informazione di Parma e Provincia  
www.polisquotidiano.it

EURO 0.50

**Cambridge**  
**School**  
Via G. Mercalli 10/A  
Area Spip  
43100 Parma  
www.cambridgeparma.com

PARMA E PROVINCIA

Anno VIII - Numero 129 - GIOVEDÌ 10 GIUGNO 2010

DOCCIA GELIDA ALL'INCONTRO DI IERI TRA L'AZIENDA E I SINDACATI DELLE TUTE BLU

# Disastro Cft, annunciati 68 licenziamenti

*Bellavita (Fiom): "Una vergogna. Nel 2009 ha realizzato un fatturato record con utili straordinari". Questa mattina i lavoratori si riuniranno in assemblea. Scioperi in vista*

di Gabriele Franzini

**È** una riorganizzazione a suon di licenziamenti, quella presentata ieri dai vertici del gruppo Cft ai sindacati dei metalmeccanici e alla Rsu. Peggior delle più nefaste aspettative. L'Amministratore delegato, Franco Sommi, ha infatti annunciato che entro dieci giorni verrà aperta la procedura di mobilità senza "se" e senza "ma" per 68 lavoratori: 48 nello stabilimento di via Paradigna, che conta 242 dipendenti, e altri 20 tra i 72 della controllata Fbr Elpo. La scure si abatterà soprattutto sugli "indiretti", vale a dire gli impiegati e quelle figure che, pur non essendo collettati bianchi in senso stretto, non lavorano alla produzione (Cft è leader nelle linee per la trasformazione di pomodori e frutta).

Per i sindacati la pesante ristrutturazione è tuttavia inspiegabile. Nel 2009 Cft ha realizzato un fatturato record, pari a 102 milioni di euro, con un utile oltre il milione. I dirigenti hanno però ri-

battuto che le previsioni annunciano una contrazione del mercato nel triennio 2011-2013, condizionato dal calo delle esportazioni verso la Cina. Così la parola d'ordine può essere soltanto una: ridurre i costi. E hanno deciso di iniziare dai lavoratori.

«E' vergognoso, un disastro», attacca il presidente provinciale della Fiom Cgil Sergio Bellavita. «E' inaccettabile che un'azienda che nel 2009 ha realizzato volumi record, superando il budget del 12% con utili straordinari, ci chieda di tagliare oltre il 20 per cento dei dipendenti. Non riusciamo a comprendere come mai non abbia pensato a strumenti diversi dalla mobilità». Mobilità che oltretutto, precisa, non è certo giustificata dal piano industriale, «un elenco di obiettivi senza alcun investimento. Pensano soltanto a tagliare posti di lavoro, fregandosi pure del patto siglato a livello regionale tra le associazioni degli industriali e i sindacati per superare la crisi, che prevede il blocco dei licenziamenti. Credo che dietro a

questa manovra possa anche esserci l'obiettivo di vendere l'azienda». E le voci di una possibile cessione di Cft circolano già da qualche mese e l'acquirente sarebbe il colosso tedesco Gea, già proprietario di Procomac.

I segretari di Fim Cisl e Uilm Uil, Ivano Molinari e Daniele Valentini, prima di rilasciare dichiarazioni preferiscono attendere l'esito dell'assemblea dei lavoratori che si svolgerà questa mattina, dalle 8,15 alle 9,45, in cui verranno decise le iniziative di lotta da intraprendere. E molto probabilmente scatteranno nuovi scioperi. «Certo siamo di fronte a un fatto enorme», sottolinea tuttavia Molinari, «una bomba», gli fa eco Valentini che aggiunge: «Di fronte ai risultati economici di Cft non riusciamo a comprendere il motivo di una ristrutturazione così pesante». Il delegato della Rsu in quota Fiom, Giuseppe Massari, annuncia che verrà chiesto alla Provincia di aprire il tavolo di crisi. L'ennesimo per un settore, quello dell'impiantistica alimentare, dove la crisi continua a mordere.

